



2° ORIGINALE



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA



Settore Ambiente

### Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n. 2700/2013 del 07/10/2013

Fascicolo n. 9.11/2010/47

**Oggetto:** Ditta ECOEUROPE S.r.l., con sede legale in Comune di Milano – via Pergolesi 11. Impianto in Caponago Via della Meccanica 15. Autorizzazione alla variante sostanziale dell'impianto già autorizzato con Autorizzazione Dirigenziale n. 203/2010 R.G. n. 1888 del 16.07.2010 della Provincia di Monza e Brianza - Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

IL DIRETTORE

### Visti:

- il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 “*Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali*” ed in particolare gli artt. 19 e 107;
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- il D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., in particolare la Parte quarta “*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*”;
- la Legge Regionale 5.01.2000 n. 1 “*Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)*” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 3.04.2001 n. 6 “*Modifiche alla legislazione per l'attuazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria regionale – Collegato ordinamentale 2001*”;
- la Legge Regionale 16.12.2003 n. 26 “*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*” e s.m.i.;
- la Legge 7.08.1990 n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi*” e le successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”;

### Richiamati:

- gli artt. 28 e 30 dello Statuto provinciale, approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n.r.g. 9/2009 del 24.9.2009 in atti 4720/2009/1.5/1, circa le funzioni assegnate ai dirigenti;
- l'art. 9 del vigente Regolamento provinciale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Presidente della Provincia di Monza e della Brianza in atti n. 47352\4.3\2012\1790 del 30.11.2012, di attribuzione dell'incarico dirigenziale;



- la D.G.R. Lombardia 24.04.2002 n. 8882 avente a oggetto *“Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale”*, così come recepita dalla deliberazione di Giunta Provinciale 53/2013 dell'08.05.2013;
- la D.G.R. 6.08.2002 n. 7/10161 *“Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione”*;
- la D.G.R. 19.11.2004 n. 19461 *“Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”*;
- il Decreto Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 6907 del 25.07.2011 *“Approvazione delle “Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, artt.208 e seguenti”*;
- la D.G.R. 28 Settembre 2009 n.8/10222 *“Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferro e non ferrosi”*;
- il Regolamento (UE) n.333/2011 del Consiglio del 31 Marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Decreto Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 6907 del 25.07.2011 *“Approvazione delle “Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, artt.208 e seguenti”*;
- il Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**Premesso che:**

- presso il comune di Caponago (MB) alla via della Meccanica 15, è ubicato un impianto adibito all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R3, R4 e R5) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso e messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti dall'attività;
- il suddetto impianto risulta autorizzato in forza del provvedimento di seguito indicato, rilasciato dalla Provincia di Monza e Brianza:
  - Autorizzazione Dirigenziale n. 203/2010 Racc. gen. n. 1888 del 16/07/2010, avente per oggetto *“Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di un impianto da ubicare nel Comune di Caponago (MB), Via della Meccanica n. 15, nonché autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R3, R4, R5), di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso e messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti dall'attività. D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*;



- con nota del 2.08.2012, acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 07.08.2012 al prot. gen. n. 31772, la società **ECOEUROPE S.r.l.** - con sede legale in comune di Milano alla via Pergolesi 11., C.F./P. Iva n. 03705380966, N. REA: MI 1696560 - ha avanzato istanza, corredata di documentazione, volta a ottenere la **variante sostanziale** della Autorizzazione Dirigenziale n. 203 Racc. gen. n. 1888 del 16.07.2010 per l'**impianto ubicato in comune di Caponago (MB) - via della Meccanica n. 15**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la variante sostanziale richiesta dall'Azienda consisteva nella possibilità di eseguire:
  - inserimento dell'operazione R12 per i rifiuti speciali non pericolosi, individuata nelle attività di cernita manuale, miscelazione/raggruppamento e vagliatura meccanica;
  - riorganizzazione interna delle aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con aumento dei quantitativi autorizzati per le operazioni di stoccaggio (R13 e D15);
  - inserimento di nuovi codici CER in ingresso per le categorie di rifiuti già autorizzati ed eliminazione dei codici CER in uscita;
- con lettera del 15.10.2012 prot. 39975, la Provincia di Monza e della Brianza ha convocato per il giorno 25.10.2012 una Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; con la medesima nota, questa Provincia ha richiesto alla Società di *"(...) comunicare agli scriventi uffici provinciali se l'impianto è collocato a meno di 200 metri di distanza da altro Comune. In caso affermativo è necessario che venga prodotta la dichiarazione di detto Comune o dell'Ente Gestore di inesistenza di punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse nel raggio di 200 metri dall'impianto."*;
- in data 25.10.2012, si è tenuta la Conferenza dei Servizi preliminare convocata con la summenzionata nota prot. 39975/2012; come risulta da verbale agli atti, sono stati espressi i pareri di seguito riportati:  
**Provincia di Monza Brianza:** *richiede alla ditta la seguente documentazione integrativa:*
  - aggiornare la Relazione Tecnica presentata dalla Ditta entrando nel dettaglio delle operazioni richieste;
  - aggiornare la planimetria individuando un'area ben precisa per le operazioni di miscelazione;
  - fornire scheda tecnica del nuovo Vaglio e descrizione dei rifiuti in ingresso all'impianto;
  - fornire certificazione End of Waste (regolamento CEE 333/2011);
  - fornire copia dell'istanza presentata ad ATO Milano in merito al rinnovo dell'autorizzazione dello scarico di reflui in fognatura;
  - fornire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui si dichiara l'inesistenza di punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse nel raggio di 200 metri dall'impianto;
  - compilare la scheda tecnica riassuntiva fornita in sede di conferenza.**Comune di Caponago:** *con nota prot. 7969 del 25/10/2012, agli atti, esprime parere contrario. Si riserva di esprimere un successivo parere non appena ricevuta la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza.*  
**ARPA Dipartimento provinciale di Monza e Brianza:** *richiede alla ditta la seguente documentazione integrativa:*
  - analisi delle acque di seconda pioggia al fine di verificarne il rispetto dei limiti per lo scarico nel suolo/sottosuolo;
  - copia comunicazione 2AMB per le emissioni in atmosfera dell'impianto di vibro vaglio di nuova installazione;
  - verifica della determinazione del limite di esposizione al campo elettromagnetico dell'elettrodotta.



**ASL della Provincia di Monza e Brianza:** con nota pervenuta via fax in data 25/10/2012 agli atti della Provincia di Monza e Brianza con Prot. n. 41686 del 25/10/2012, esprime parere non favorevole con richiesta di integrazioni;

**ECOEUROPE S.r.l.:** dichiara che le operazioni di vagliatura saranno identificate esclusivamente come R12, pertanto non assoggettabili alla Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. Si impegna inoltre a presentare quanto richiesto nel più breve tempo possibile

**PARERE della CONFERENZA:** La conferenza si conclude con il parere contrario del Comune, il parere non favorevole con richiesta di integrazioni di ASL e richiesta di documentazione integrativa di Provincia e ARPA.

Una volta acquisita e valutata la documentazione richiesta, che dovrà pervenire entro 90 gg., si procederà alla convocazione di una ulteriore Conferenza di Servizi.

- con nota del 17.12.2012, acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 20.12.2012 al prot. gen. n. 50523, la Società richiedente ha trasmesso a questa Provincia e agli altri Enti interessati le integrazioni richieste in seno alla Conferenza dei Servizi del 25/10/2012;
- con nota del 10.01.2013, acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 11.01.2013 al prot. gen. n. 1220, il Comune di Caponago ha espresso "...**parere favorevole** alla richiesta di variante sostanziale ...";
- con nota del 21.02.2013, acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 21.02.2013 al prot. gen. n. 7482, l'A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Monza e Brianza ha espresso "...**parere favorevole** alla variante sostanziale richiesta con raccomandazione di effettuare i rilievi acustici, come previsto nella relazione di previsione acustica presentata, nel momento in cui la variante all'impianto sarà realizzata ed in esercizio";
- con nota del 6.03.2013, acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 6.03.2013 al prot. gen. n. 9324, l'ASL della Provincia di Monza e Brianza ha trasmesso il parere di propria competenza sull'istanza oggetto del presente atto e in particolare ha espresso "...**parere favorevole** all'istanza di variante in oggetto";

**Richiamata** la relazione tecnica redatta dal p.i. Massimo Caccia in data 01.10.2013, che si unisce a formare parte integrante del presente atto quale Allegato "A";

**Preso atto che:**

- l'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dagli uffici della Provincia di Monza e della Brianza si è conclusa con esito favorevole al rilascio dell'autorizzazione, ferme restando le prescrizioni riportate nell'"Allegato A" sopra richiamato;
- le caratteristiche dell'impianto suddetto, le operazioni ivi effettuate nonché i quantitativi ed i tipi di rifiuti trattati sono riportati nel citato Allegato "A";

**Ritenuto di:**

- concedere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., la **variante sostanziale** alla ditta "ECOEUROPE S.r.l." dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 203/2010 Racc. gen. n. 1888 del 16.07.2010, già rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza in riferimento all'impianto ubicato in comune di Caponago (MB) alla via della Meccanica n. 15, così come richiesto dalla medesima Ditta con la sopracitata istanza in data 7.08.2012 con prot. gen. n. 31772, sulla base de:
  - la summenzionata documentazione inviata dalla Ditta medesima e le successive integrazioni, presenti agli atti;



## PROVINCIA MONZA BRIANZA

- il parere favorevole espresso dal Comune di Caponago (nota prot. 1220 dell'11.01.2013, in atti);
  - il parere favorevole dell'ARPA Lombardia – Dipartimento di Monza e Brianza (nota prot. 7482 del 21.02.2013, presente in atti);
  - il parere favorevole dell'ASL provincia di Monza e Brianza (nota prot. 9324 del 6.03.2013, presente in atti);
  - la relazione tecnica redatta dal funzionario p.i. Massimo Caccia del 01.10.2013, che costituisce parte integrante del presente provvedimento quale "Allegato A";
- dover rideterminare, ai sensi della D.G.R. 19/11/2004 n. 19461, l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la società "ECOEUROPE S.r.l." deve prestare a favore della Provincia di Monza e Brianza in **€ 87.958,73** (ottantasettemilanovecentocinquantotto/73) così come di seguito specificato:

Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi: 1580 mc;	pari ad € 27.905,96 (*)
Messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi: 100 mc	pari ad € 17.662,00
Trattamento (R3, R4, R5, R12) di 27.300 t/anno di rifiuti di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	pari ad € 42.390,77
<b>Totale</b>	<b>€ 87.958,73</b>

(\*) Si ricorda che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva dei rifiuti è subordinata al loro avvio al recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto;

- pertanto l'impresa ECOEUROPE S.r.l. deve presentare, un'appendice della polizza trasmessa a seguito dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 203/2010 Racc. gen. n. 1888 del 16.07.2010, il cui ammontare è di **€ 25.786,52**, poiché l'importo della garanzia finanziaria passa da € 62.172,21 a € 87.958,73;
- determinare l'importo in **€ 2.100** per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla D.G.R. n. 8882 del 24.04.2002, così come recepita dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 53/2013 dell'08.05.2013; l'importo dovrà essere versato sul c/c ordinario intestato alla Provincia di Monza e Brianza IBAN IT46U 05696 20400 000009000X18 Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Monza via G. Galilei 1 ang. via M. Buonarroti, o sul c/c postale n. 2597559 intestato a "Provincia di Monza e Brianza – Proventi oneri materia rifiuti";

### Dato atto che:

- il Responsabile del Procedimento è il Direttore del Settore Ambiente Dott.ssa Elisabetta Confalonieri, come da decreto di nomina del 30.11.2012 agli atti provinciali n. 47352\4.3\2012\1790 della durata di tredici mesi;
- il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 1997;

Verificata la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

### AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la società **ECOEUROPE S.r.l.** (C.F./P. Iva n. 03705380966, N. REA: MI 1696560) - con sede legale in comune di Milano alla via Pergolesi 11 e impianto produttivo in comune di Caponago (MB) - via della Meccanica n. 15, alla **variante sostanziale** dell'autorizzazione precedentemente rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza con l'Autorizzazione Dirigenziale n. 203/2010 Racc. gen. n. 1888 del 16.07.2010



subordinatamente all'osservanza delle definizioni, condizioni e prescrizioni di cui alla Relazione tecnica All. "A", che costituisce parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sotto indicate condizioni e prescrizioni:

1. il presente provvedimento amministrativo avrà scadenza il **16.07.2020** in quanto ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. n. 152 del 2006, e s.m.i., l'autorizzazione ha durata pari a dieci anni e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza della stessa;
2. viene rideterminato in **€ 87.958,73** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Provincia di Monza e Brianza, ai sensi della D.G.R. n.VII/19461 del 19.11.04, relativa all'attività oggetto dell'istanza;
3. in caso di revoca o decadenza della certificazione ambientale ai sensi della norma EMAS, la Ditta dovrà provvedere entro trenta giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per l'intero valore;
4. l'importo per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla deliberazione regionale n.VII/8882 del 24.04.02 è definito in **€ 2.100**; tale importo dovrà essere versato sul c/c ordinario intestato alla Provincia di Monza e Brianza IBAN IT46U 05696 20400 000009000X18 Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Monza via G. Galilei 1 ang. via M. Buonarroti, o sul c/c postale n. 2597559 intestato a "Provincia di Monza e Brianza – Proventi oneri materia rifiuti";
5. la mancata presentazione della fideiussione di cui al punto 2, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento ed il mancato pagamento degli oneri istruttori di cui al punto 4; ovvero la difformità della polizza fidejussoria dall'allegato A alla D.G.R. n. VII/19461 del 19.11.04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con la D.G.R. sopracitata;
6. qualora dovesse venir meno la disponibilità dell'area, l'impresa dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il rimanente periodo della durata dell'autorizzazione più un anno, pena la decadenza automatica dell'autorizzazione stessa;
7. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. competente per territorio;
8. la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca, dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
9. in fase di esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e che non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, sono esaminate dalla Provincia di Monza e Brianza, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune, l'A.S.L. e l'A.R.P.A. competenti per territorio;
10. sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
11. l'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di notifica della stessa alla ditta interessata, subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 2) e al pagamento degli oneri di cui al punto 4);



## PROVINCIA MONZA BRIANZA

12. in forza dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto di cui alla legge 241 del 1990 e s.m.i.;
13. il presente provvedimento viene notificato alla ditta **ECOEUROPE S.r.l.** presso la sede legale di Milano – via Pergolesi 11 e comunicato per opportuna conoscenza a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al Comune di Caponago, all'A.R.P.A. - Dipartimento provinciale di Monza e Brianza e all'ASL provincia Monza e Brianza.

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Monza, 7 Ottobre 2013

Istruttoria tecnica svolta da: P.I. Massimo Caccia – Servizio Rifiuti  
Il presente atto verrà pubblicato sul sito web della Provincia,  
Sezione Ambiente, Trasparenza Atti.

**Il Direttore del Settore Ambiente**  
Dot.ssa Elisabetta Confalonieri



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA



Monza, 1 ottobre 2013

ALLEGATO A

Ditta: ECOEUROPE S.R.L.  
Sede Legale: Milano, Via Pergolesi 11  
Impianto: CAPONAGO (MB), VIA DELLA MECCANICA 15

## 1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO.

1.1 La Ditta è in possesso dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 203 del 16/07/2010;

1.2 La Ditta ha richiesto le seguenti varianti al provvedimento autorizzativo:

- A - Inserimento dell'operazione R12 per i rifiuti speciali non pericolosi, individuata nelle attività di cernita manuale, miscelazione/raggruppamento e vagliatura meccanica;
- B - Riorganizzazione interna della aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con aumento dei quantitativi autorizzati per le operazioni di stoccaggio (R13 e D15);
- C - Inserimento di nuovi codici CER in ingresso per le categorie\* di rifiuti già autorizzati ed eliminazione dei codici CER in uscita.

1.3 Vengono effettuate operazioni di :

- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi;
- Selezione, cernita, compattazione e vagliatura meccanica (R12) di rifiuti speciali non pericolosi;
- Miscelazione (R12) di rifiuti speciali non pericolosi;
- Recupero (R3, R4, R5) di rifiuti speciali non pericolosi
- Messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti dall'attività;

1.4 L'impianto risulta suddiviso nelle aree funzionali descritte nella "Planimetria generale Stato di Progetto Tav. n. 1 - datata 12/2012";

1.5 I quantitativi massimi di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle varie operazioni sono:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi pari a 1.580 mc/1670 ton;
- Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti dall'attività pari a 100 mc/80 ton;
- Trattamento (R3, R4, R5, R12) di rifiuti speciali non pericolosi pari a 27.300 ton/anno e 120 ton/die;

1.6 I tipi di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle varie operazioni sono:

CER	Descrizione	R13	R12 (miscelazione)	R12 (altri trattamenti)	R3	R4	R5
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X		X	
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X			X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X			X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X			X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X			X
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X			X
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X		
02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X		X	
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X		X			X



CER	Descrizione	R13	R12 (miscelazione)	R12 (altri trattamenti)	R3	R4	R5
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X		
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli alla voce 03 01 04	X	X	X	X		
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X		
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X		
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X		
04 01 02	rifiuti di calcinazione	X	X	X			X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	X		
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X			
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X		
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X		
05 01 17	bitumi	X	X	X			X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X		X	
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	X		
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a gomma)	X	X	X	X		
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X		X			
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X		X			
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X		X			
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X		X	
10 03 02	frammenti di anodi	X	X	X		X	
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X		X	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X		X	
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X	X			X
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X			X
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X		X	
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X	X			X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X			X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X			X
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X		X	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X			X
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X			X



CER	Descrizione	R13	R12 (miscelazione)	R12 (altri trattamenti)	R3	R4	R5
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X			X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X			X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X		X	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X		X	
11 05 01	zinco solido	X	X	X		X	
11 05 02	ceneri di zinco	X	X	X		X	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X		X	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X		X	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X		X	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X		X	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X		X	
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X		X	
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X			X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X			X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a bave, lamerino, lastre, lattoname)	X	X	X		X	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X		
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X	X		
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X		
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X		X	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X	X			X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X			
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X	X		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X		X	
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X	X	X		X	
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X		X	
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	X		
16 01 19	plastica	X	X	X			X
16 01 20	vetro	X	X	X			X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 e 16 02 13	X		X	X		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X		X			
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X			X



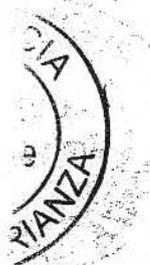
CER	Descrizione	R13	R12 (miscelazione)	R12 (altri trattamenti)	R3	R4	R5
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X			X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X			X
17 01 01	cemento	X	X	X			X
17 01 02	mattoni	X	X	X			X
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X			X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X			X
17 02 01	legno	X	X	X	X		
17 02 02	vetro	X	X	X			X
17 02 03	plastica	X	X	X	X		
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X			X
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X		X	
17 04 02	alluminio	X	X	X		X	
17 04 03	piombo	X	X	X		X	
17 04 04	zinco	X	X	X		X	
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X		X	
17 04 06	stagno	X	X	X		X	
17 04 07	metalli misti	X	X	X		X	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X		X	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X			X
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X			X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X			X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X			X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X			X
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X		X	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X		X	
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X			
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X			
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X		X	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X		X	
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X		
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X		X	
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X		X	
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X		
19 12 05	vetro	X	X	X			X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X		



CER	Descrizione	R13	R12 (miscelazione)	R12 (altri trattamenti)	R3	R4	R5
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X	X		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X			X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli alla voce 19 12 11	X	X	X			
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X			X
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X		
20 01 02	vetro	X	X	X			X
20 01 10	abbigliamento	X	X	X	X		
20 01 11	prodotti tessili	X	X	X	X		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X		X			
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X		
20 01 39	plastica	X	X	X	X		
20 01 40	metallo	X	X	X		X	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X	X	X		
20 02 02	terra e roccia	X	X	X			X
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	X

1.7 I rifiuti che verranno sottoposti all'operazione di vagliatura (R12) sono i seguenti:

CER	Descrizione
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a gomma)
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02



CER	Descrizione
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 07	metalli misti
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 01 01	carta e cartone
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 02 02	terra e roccia
20 03 07	rifiuti ingombranti

1.8 Le operazioni di miscelazione (R12) sono effettuate sulle seguenti tipologie di rifiuti:

Miscelazione	CER	Descrizione
N. 1 PLASTICA	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
	07 02 13	rifiuti plastici
	07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a gomma)
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
	15 01 02	imballaggi in plastica
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi
	15 01 06	imballaggi in materiali misti
	16 01 03	pneumatici fuori uso
	16 01 19	plastica
	17 02 03	plastica
	19 12 04	plastica e gomma



	20 01 39	plastica
	20 03 07	rifiuti ingombranti

Miscelazione	CER	Descrizione
<b>N. 2 LEGNO</b>	03 01 01	scarti di corteccia e sughero
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
	03 03 01	scarti di corteccia e legno
	15 01 03	imballaggi in legno
	17 02 01	legno
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
	20 02 01	rifiuti biodegradabili
	20 03 07	rifiuti ingombranti

Miscelazione	CER	Descrizione
<b>N. 3 CARTA E CARTONE</b>	03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
	03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
	15 01 01	imballaggi in carta e cartone
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi
	15 01 06	imballaggi in materiali misti
	19 12 01	carta e cartone
	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
	20 01 01	carta e cartone
	20 03 07	rifiuti ingombranti

Miscelazione	CER	Descrizione
<b>N. 4 METALLI FERROSI</b>	01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
	02 01 10	rifiuti metallici
	10 02 10	scaglie di laminazione
	10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
	10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
	10 09 12	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
	12 01 13	rifiuti di saldatura
	12 01 99	Limitatamente a bave, lamierino, lastre, lattoname
	15 01 04	imballaggi metallici
	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
	16 01 17	metalli ferrosi
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
	17 04 05	ferro e acciaio
	17 04 07	metalli misti
	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
	19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17



	19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
	19 12 02	metalli ferrosi
	20 01 40	Metallo

Miscelazione	CER	Descrizione
<b>N. 5 METALLI NON FERROSI</b>	02 01 10	rifiuti metallici
	06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
	10 02 10	scaglie di laminazione
	10 03 02	frammenti di anodi
	10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
	10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
	10 10 12	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
	10 12 06	stampi di scarto
	11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
	11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
	11 05 01	zinco solido
	11 05 02	ceneri di zinco
	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
	12 01 13	rifiuti di saldatura
	12 01 99	Limitatamente a bave, lamierino, lastre, lattoname
	15 01 04	imballaggi metallici
	16 01 18	metalli non ferrosi
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
	17 04 01	rame, bronzo, ottone
	17 04 02	alluminio
	17 04 03	piombo
	17 04 04	Zinco
	17 04 05	ferro e acciaio
	17 04 06	Stagno
	17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 03	metalli non ferrosi	
20 01 40	metallo	

Miscelazione	CER	Descrizione
<b>N. 6 VETRO</b>	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
	10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
	15 01 07	imballaggi in vetro
	16 01 20	vetro
	17 02 02	vetro
	19 12 05	vetro
	20 01 02	vetro



Miscelazione	CER	Descrizione
N. 7 TERRE/ ROCCE ED INERTI	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
	01 04 09	scarti di sabbia e argilla
	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
	01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
	04 01 02	rifiuti di calcinazione
	05 01 17	bitumi
	10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
	10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
	10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
	10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
	10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
	10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
	12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
	12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
	17 01 01	cemento
	17 01 02	mattoni
	17 01 03	mattonelle e ceramiche
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
	19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
	19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13 01
20 02 02	terra e roccia	

I codici e le operazioni non espressamente individuati nelle tabelle sopra indicate sono stati ritenuti non compatibili e diniegati dall'autorizzazione;

## 2 - PRESCRIZIONI

- 2.1 Siano rispettate le condizioni e le prescrizioni citate nei precedenti provvedimenti autorizzativi che non siano in contrasto con il presente atto;
- 2.2 Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.3 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.4 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.5 Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - o senza causare inconvenienti da rumori o odori,
  - o senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora,
  - o senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- 2.6 Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- 2.7 Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- 2.8 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.9 I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnate con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 2.10 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.11 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.12 I rifiuti RAEE devono rispettare quanto previsto dal D. Lvo n° 151 del 25 luglio 2005;
- 2.13 Per i RAEE così come definiti dal D.Lvo n° 151/2005 la Ditta può effettuare solo le operazioni di stoccaggio (messa in riserva R13);
- 2.14 Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D.Lvo 230/95 e s.m.i. ;
- 2.15 Deve essere rispettato quanto previsto dalla d.g.r. 28 Settembre 2009 n.8/10222: "Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi" e dal il Regolamento (UE) n.333/2011 del consiglio del 31 Marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcune tipologie di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- 2.16 Nel caso in cui la Ditta non sia certificata "End of Waste" o perda i requisiti della certificazione il materiale manterrà la qualifica di "rifiuto";
- 2.17 Deve essere rispettato quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- 2.18 Nel caso in cui la Ditta non sia certificata "End of Waste" o perda i requisiti della certificazione il materiale manterrà la qualifica di "rifiuto";



- 2.19 I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- 2.20 **Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida regionali (D.G.R. 3596 del 6 giugno 2012);**
- 2.21 Lo stoccaggio di eventuali rifiuti decadenti dal proprio ciclo produttivo riconducibili al d.lgs. 95/92 (oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati) non deve superare i 500 lt;
- 2.22 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.23 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti o stoccaggio e travaso di sostanze contenenti solventi, devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.24 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.25 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e dalla R.R. 24/03/06 n. 4 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.26 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.27 Le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.lgs. 152/06 e successive norme applicative;
- 2.28 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.
- PRESCRIZIONI ARPA
- 2.29 Divieto di conferimento, in concomitanza con precipitazioni atmosferiche, con scarico a terra dei rifiuti e selezione degli stessi, nell'area all'aperto. Nel caso di versamenti accidentali di liquidi inquinanti che interessano la fognatura interna, la Ditta dovrà provvedere alla rapida pulizia e verifica del contenuto della vasca di prima pioggia;
- 2.30 Evitare il sollevamento di polvere dalle lavorazioni e stoccaggi all'aperto;
- 2.31 Escludere il rifiuto 191212 proveniente da selezioni di rifiuti urbani non differenziati;
- 2.32 I rifiuti CER: 030105, 120102 e 120104, allo stato fisico polverulento, non potranno essere sottoposti a nessun trattamento e solamente depositati in contenitori chiusi o al coperto al riparo del vento;
- 2.33 Dotarsi di materiale assorbente e contenitore chiudibile per il confinamento, in situazioni di emergenza, di frazioni di rifiuti indesiderate, maleodoranti, polverose o percolanti, eventualmente ritrovate nei carichi in entrata;
- 2.34 I CER 160214, 160216 e 200136, riconducibili ai Rifiuti di Apparecchiature Elettriche e Elettroniche, in ingresso all'impianto, devono essere controllati per verificare che non contengano almeno i seguenti componenti: batterie, componenti contenenti mercurio, circuiti stampati > di 10 cm<sup>2</sup>, plastica con ritardanti di fiamma bromurati, schermi LCD > 100 cm<sup>2</sup>, tubi catodici e condensatori. Anche gli schermi al plasma dovranno essere considerati rifiuti pericolosi qualora la Ditta non fornisca documentazione tecnica attestante la pericolosità degli stessi;
- 2.35 effettuare i rilievi acustici, come previsto nella relazione di previsione acustica presentata, nel momento in cui la variante all'impianto sarà realizzata ed in esercizio".
- PRESCRIZIONI ASL
- 2.36 La Ditta deve rispettare le prescrizioni indicate nella nota ASL Milano 2 del 17/08/09.



3. PIANI:

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

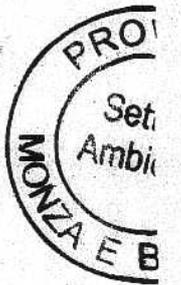
Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Il Tecnico  
p.i. Massimo Caccia

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Elisabetta Confalonieri





PROVINCIA  
MONZA BRIANZA

Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2700/2013 del 07/10/2013

RELATA DI NOTIFICA

A richiesta del Direttore del Settore Ambiente della Provincia di Monza e Brianza, io sottoscritto Massimo Caccia, Funzionario del Settore Ambiente e Agricoltura della Provincia di Monza e Brianza, ho notificato brevi manu un esemplare del su esteso atto

Spett.  
ECOEUROPE S.R.L.  
Via della Meccanica, 15  
20867 CAPONAGO (MB)

13/11/2013

Roberto Tomasi

